



PERSONALE DI RICERCA NELLE AZIENDE DEL SETTORE CHIMICO: SUPPORTI DALL'UE

Il documento qui riportato è stato inviato a Federchimica dall'APRE e riguarda il Progetto Europeo ERAMORE e la possibilità di agevolare la mobilità verso il mondo delle imprese.

Per le aziende chimiche italiane, non sempre è facile trovare personale qualificato con la giusta preparazione, soprattutto per le funzioni di ricerca e sviluppo. Come segnalato nel rapporto Federchimica di gennaio 2005 sui fabbisogni formativi delle imprese chimiche, se è corretta la previsione che le imprese chimiche italiane vorranno assumere circa 700 laureati in chimica nel triennio 2005-2008, potrebbe crearsi una certa tensione sul mercato di lavoro dovuta ad uno sbilancio negativo tra la richiesta e l'offerta a livello nazionale. Lo stesso rapporto segnala anche una carenza di laureati specializzati con competenze specifiche, ad esempio con conoscenze di formulazione. Per affrontare la situazione, in aggiunta al dialogo con il mondo universitario già avviato su questi temi, una soluzione potrebbe venire da oltre frontiera. Infatti, la Commissione Europea sta lavorando da qualche anno per aumentare il bacino di ricercatori qualificati in Europa, promuovendo

la scelta delle facoltà scientifiche da parte dei giovani, stimolando la formazione alla ricerca, lavorando per attrarre i migliori ricercatori da altre parti del mondo e facilitando la mobilità dei ricercatori all'intero dell'Unione Europea.

In particolare, sono nate due iniziative correlate: il Portale per la Mobilità dei Ricercatori e la rete dei Centri per la Mobilità dei Ricercatori ERAMORE.

Il portale permette:

- (per le aziende) di pubblicare offerte di lavoro e cercare CV di candidati da assumere attraverso un sistema integrato di ricerca;
- (per i ricercatori) di inserire il proprio curriculum nella banca dati delle offerte di lavoro. Tramite un sistema di "matching" personalizzato il sistema invia un messaggio di posta elettronica ogni volta che viene inserito un nuovo profilo che potrebbe essere di interesse per le proprie competenze richieste/offerte. In una giornata media sono presenti circa 300-400 offerte di lavoro.

Ogni mese il portale registra circa 24.000 visitatori da tutta Europa e l'Italia è tra i primi 5 utilizzatori.

È sottinteso che il portale rappresenta una vetrina sia verso l'Europa sia verso il proprio Paese e nulla vieta di assumere un candidato non straniero. L'unico requisito è che l'annuncio deve essere pubblicato in inglese. Per 'mobilità' si intende non solo un ricercatore che va a lavorare in un Paese diverso da quello dove vive abitualmente, ma anche una persona che va a lavorare in un settore diverso all'interno del proprio Paese, come ad esempio il passaggio dal pubblico al privato o viceversa. Il portale fornisce inoltre informazioni pratiche su questioni amministrative e giuridiche che interessano a chi si sposta da un Paese all'altro oppure a chi deve accogliere un ricercatore straniero. Queste informazioni sono specifiche per ogni Paese e sono pubblicate tramite i portali nazionali, collegati al portale europeo. Il portale italiano offre sia una versione italiana rivolta agli

enti e le aziende che ospiteranno ricercatori stranieri, sia una versione inglese rivolta ai ricercatori stranieri.

A complemento di questo servizio informativo è stata creata la Rete Europea dei Centri di Mobilità, che offre un'assistenza su misura ai ricercatori ed alle organizzazioni che devono accoglierli, per tutti gli aspetti della vita professionale e quotidiana (come ad esempio l'eventuale visto d'ingresso, la tassazione, l'assistenza sanitaria, i diritti pensionistici) e informazioni aggiornate su aspetti culturali e connessi alla famiglia (alloggi, scuole, asili, corsi di lingua italiana ecc.).

La rete italiana di centri di mobilità è coordinata dalla CRUI - Conferenza dei Rettori - e comprende 18 centri locali. In particolare l'APRE - Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea - è membro di questa rete con specifico compito di assistere le imprese.

Rispetto a Paesi come l'Irlanda, il Regno Unito o i Paesi Bassi, il numero di ricercatori stranieri presenti nelle aziende italiane è ancora modesto. Tuttavia, l'opinione di chi ha avuto questa esperienza solitamente è positiva, come testimonia Franco Speroni, direttore R&D della Rhodia Engineering di Ceriano Laghetto, che ha avuto un contributo CE nell'ambito delle azioni Marie Curie per poter accogliere 4 ricercatori stranieri per 2 anni ciascuno: "Uno dei vantaggi del progetto Marie Curie è stato di rendere il nostro gruppo di ricerca locale più internazionale. È scaturito un confronto molto proficuo all'interno del gruppo tra metodi di lavoro, esperienze e punti di



vista. Per quanto riguarda il livello di esperienza di queste persone, ci sono state delle sorprese positive. Per esempio, uno di loro aveva già delle competenze sul nylon, quindi è stato in grado di entrare nel lavoro molto velocemente. Alla fine del progetto, 3 dei 4 ricercatori sono stati assorbiti nell'organico".

Il portale e la rete per la mobilità dei ricercatori offrono i propri servizi gratuitamente, e riguardano qualsiasi forma di mobilità, indipendentemente dal fatto che sia finanziata con fondi propri dell'impresa, con contributo pubblico o con un progetto europeo.

Per quanto riguarda i progetti europei, segnaliamo infine che il programma *People* del prossimo 7° Programma

Quadro di RST dell'Unione Europea includerà un'azione specifica per 'Partenariati e collegamenti industria-accademia'. Si vuole promuovere uno scambio aperto e dinamico tra istituti pubblici di ricerca e imprese private, incluse le PMI, basato su programmi di collaborazione a lungo termine intesi a condividere le conoscenze. In quest'ottica si potranno finanziare distacchi di personale tra i due settori e/o reclutare temporaneamente ricercatori esterni. Sarà inoltre possibile finanziare l'organizzazione di workshop e conferenze per scambi di conoscenze a livello intersettoriale, e - solo per le PMI - l'acquisto di piccola attrezzatura di ricerca. Si prevede la pubblicazione dei primi bandi all'inizio del 2007.

Bibliografia

[1] Portale europeo per la mobilità dei ricercatori:
<http://europa.eu.int/eracareers>

[2] Portale italiano: www.fondazionecru.it/eracareers

[3] Centro di mobilità dei ricercatori per le aziende presso APRE: mobility@apre.it, tel. 06-5911817 (Daphne van de Sande e Daniela Mercurio).